



CONFAI BERGAMO *Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani*

Bergamo, 7 gennaio 2022

I consigli di Confai Bergamo a un anno dall'entrata in vigore della nuova Pac Bolis (Presidente Confai): Adottare una linea di prudenza, concentrando le risorse sulle iniziative strategiche

A un anno dall'entrata in vigore della nuova politica agricola europea 2023-2027, Confai Bergamo si interroga sulle condotte da adottare in questo periodo di transizione per il mondo agricolo.

“Il 2022 pare destinato a portarsi dietro ancora tutte le incertezze di uno scenario in cui la congiuntura Covid non può certo dirsi superata – esordisce **Leonardo Bolis**, presidente di Confai Bergamo e Confai Lombardia -. Se a questo aggiungiamo il dato di una ripresa del fatturato agricolo insufficiente a contenere l'incremento dei costi di produzione del 2021, i consigli per le imprese del settore primario non possono che essere improntati a un'estrema prudenza”.

È dei giorni scorsi la notizia della riapertura da parte della Regione Lombardia di una serie di bandi del Piano di Sviluppo Rurale per un valore di complessivi 160 milioni di euro. “È un buon inizio, che dimostra la volontà della Regione di sostenere il mondo agricolo in una situazione dai contorni assai incerti – commenta Bolis -. In ogni caso, dobbiamo essere guidati dalla consapevolezza che si tratta di una forma di accompagnamento la quale, in questa fase transitoria, difficilmente potrà andare al di là di mere iniziative di consolidamento”.

Per valutare i margini di una ripresa vera e propria, secondo Confai occorrerà attendere il lancio operativo della nuova Pac. “È necessario che istituzioni e imprese utilizzino questa finestra temporale che ci separa dalla nuova programmazione - sottolinea **Enzo Cattaneo**, direttore di Confai Bergamo – per razionalizzare i provvedimenti in corso e preparare un nuovo piano d'azione, effettivamente incentrato sulle esigenze del territorio. A questo proposito, confidiamo che il criterio di maggior decentramento dei processi decisionali, voluto dall'Ue in riferimento alla nuova Pac, possa tradursi in una marcata attenzione alle necessità di crescita delle realtà attive nel settore primario, includendo finalmente anche le imprese agromeccaniche nelle liste dei potenziali beneficiari dei fondi comunitari”.

Di fronte alle difficoltà di bilancio e ai problemi di flusso di cassa che colpiscono un gran numero di aziende, Confai consiglia alle piccole e medie imprese agricole di dar valore alle strategie di cooperazione e di filiera e di concentrare le poche risorse a disposizione su iniziative ad alto valore aggiunto, ricorrendo per il resto a servizi in conto terzi al fine di contenere i costi di produzione.

